I risultati in termini economici e di presenze di pubblico dell'edizione 2002 dei Percorsi internazionali hanno confermato la tendenza positiva già registrata nel 2001.

Nelle tre città interessate – Roma, Firenze e Bologna – gli incassi totali sono aumentati del 36,2% rispetto all'edizione precedente, mentre gli incassi medi per recita hanno avuto un incremento del 46,3%. Sempre a livello nazionale, gli spettatori paganti sono aumentati complessivamente del 3,2%, mentre la media delle presenze paganti per recita ha registrato un incremento pari al 10,9% rispetto all'edizione 2001.

Ed infine il Festival ha contribuito a consolidare i già ottimi rapporti istituzionali dell'Eti con gli organismi e le rappresentanze straniere in Italia che da sempre assicurano la loro piena collaborazione sotto il profilo promozionale dell'iniziativa.

FESTIVAL D'AUTUNNO 2002

Riepilogo presenze e incassi

Recite	Spettacolo	Città	Presenze	Incasso
	East Productions - Aldo Miguel Grompone management			
2	*Shakespeare's Villains* di e con Steven Berkoff	Firenze	1.528	9.441,35
	" " " " "	Bologna	689	5.884,03
	Compagnie des Champs Elysées - Scène Independante Contemporaine			
1	*Les Contemplations* di V.Hugo, con Philippe Noiret	Firenze	929	8.628,80
1	" " " " "	Bologna	835	8.577,80
2	" " " " "	Roma	1.093	14.548,00
2	Compagnia Maria Pagès			
	El Perro Andaluz.Burlerias - Flamenco Republic	Bologna	2.274	26.431,20
	Royal Shakespeare Company			
3	*King Lear* di William Shakespeare	Roma	1.718	18.958,50
	Theatre des Italiens			
5	*Amerika* di Franza Kafka	Roma	2.115	16.800,00
	Nederlands Dans Theater III			
2	*A way a lone - Birth-day - Two faces*	Roma	1.135	13.181,00
	Theatre National de Chaillot - Compagnie Deschamps et Deschamps			
4	*Soirèe Play Time* di Jerome Deschamps e Macha Makeieff	Roma	1.541	12.755,00
	Deutsches Theater			
3	*Emilia Galotti* di G.E.Lessing	Roma	1.326	9.539,50
			15.183	144.745,18

ECOLE DES MAITRES

XI edizione

Corso internazionale itinerante
di perfezionamento teatrale e di confronto fra i diversi tipi di formazione
Direzione Artistica: Franco Quadri

Ente Teatrale Italiano
Centro servizi e Spettacoli di Udine
Centre de Recherche e d'Expérimentation en Pédagogie Artistique (Belgio)
Ministère de la Culture et de la Communication (Francia)
Académie Théâtrale de l'Union (Francia)
Fonds d'Assurances Formation des Activités du Spectacle (Francia)
Ministério da Cultura – Instituto Português das Artes do espectáculo
(Portogallo)

L'XI edizione dell'Ecole des maîtres è stata diretta dal maestro Jacques Delcuvellerie, artista francese di grande prestigio internazionale operante principalmente in Belgio e noto anche in Italia per il suo monumentale spettacolo 'Rwanda 94' sul terzo genocidio del secolo scorso, accolto, con grande successo, in numerosi festival. La parte essenziale della sua attività è legata dal 1980 al Groupov, di cui è fondatore e direttore artistico. Questo collettivo, con base a Liegi, raggruppa artisti di numerose nazionalità e differenti discipline: scrittura, film, video, pittura, recitazione, musica...

Sul piano pedagogico, Delcuvellerie dal 1976 insegna costantemente al Conservatorio di Liegi dove ha messo in piedi per qualche anno uno Studio Sperimentale. La questione della formazione permanente dell'attore è stata al centro della riflessione e del lavoro del Groupov sin dalla sua fondazione. Noto per il rigore delle sue scelte artistiche, Delcuvellerie, nel corso della sua carriera, ha portato in scena autori classici (Racine, Molière) e contemporanei, in particolare ha curato il debutto mondiale dell'opera 'Medea Material' di Heiner Müller con musica di Pascal Dusapin (Théâtre Royal de La Monnaie).

Il regista aveva già partecipato nel 1990 alla sessione inaugurale dell'Ecole a Bruxelles, impegnato assieme ad altri maestri di pratica e di teoria quali Grotowski, Lassalle, Ronconi e Vasil'ev, in una confessione biografica in cui aveva esaltato la formazione come reale momento base per il lavoro futuro dell'attore.

Gli allievi della XI edizione dell'Ecole sono stati selezionati, come ogni anno, sulla base di un bando comune ai quattro paesi coinvolti.
Attraverso una pre-selezione evinta dai curricula inviati da oltre 150 candidati, 30 attori sono stati invitati a Roma per un colloquio e un'audizione; da questi 30 è stata selezionata la rosa dei sei attori – 3 uomini e 3 donne ammessi al corso di quest'anno. A questi sei ragazzi se ne sono aggiunti sei prescelti dalla

commissione francese, su oltre cinquanta candidati; sei prescelti dal Belgio, a fronte di circa cinquanta domande, e tre provenienti dal Portogallo.

Il gruppo di attori ha lavorato su 'La madre' di Bertold Brecht in un corso che Delcuvellerie ha voluto intitolare 'Teatro epico e canto brechtiano'. Il regista francese si era già confrontato nella preparazione della regia de 'La madre' (1992-1996).

Delcuvellerie si è assicurato, per questo stage, la collaborazione di Dirk Vondran, maestro di canto a Lipsia, compositore di musica per il teatro e specialista di questo repertorio e del suo insegnamento nella Germania dell'Est; Max Parfondry, attore e insegnante d'arte drammatica al Conservatorio Reale di Liegi; Jeanne Dandoy, assistente regista; Giuliano Fabbro, pianista e compositore

Il corso ha impegnato i ragazzi per gran parte della giornata, con lezioni che prevedevano ore dedicate al canto corale e individuale, in vista dell'esecuzione delle parti musicate previste all'interno della pièce; lezioni dedicate all'universo artistico e ideologico del teatro brechtiano; ed altre, infine, dedicate ad uno studio approfondito e rigoroso di ogni singola scena de 'La madre'.

La prima parte dello stage si è tenuta, come di consuetudine, a Fagagna (Udine) dal 2 al 21 agosto, e si è conclusa a Palazzo Pico, con una presentazione pubblica del lavoro svolto, fino a quella data, da Delcuvellerie e Vondran. I ragazzi hanno presentato, davanti ad una sala colma, brani fra i più significativi della pièce, comprese le parti cantate, alternandosi nei ruoli principali e altresì nell'uso delle tre lingue. Il giorno successivo alla presentazione del saggio, il gruppo si è trasferito a Liegi, dove ha continuato l'intenso lavoro iniziato in Friuli.

La sezione belga dello stage, svoltasi presso i locali messi a disposizione del Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie Artistique, si è conclusa l'11 settembre, con la presentazione pubblica dell'intero testo di Brecht, nella splendida cornice del Théâtre de la Place, alla presenza di oltre 500 persone.

THÉÂTRE DES ITALIENS

Nel quadro del protocollo di Intesa firmato dai due Ministri della Cultura italiano e francese per lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Francia, si colloca il progetto Théâtre des Italiens, rassegna di spettacoli, mostre ed incontri itinerante tra l'Italia, la Francia e altri paesi europei.

In particolare Théatre des Italiens 2002 ha spaziato nell'area mediterranea ed oltre i confini europei e L'ETI, nella condivisione di questo progetto, ha sviluppato una forma di collaborazione innovativa e interdisciplinare, unendo la cultura teatrale ad altri aspetti ed espressioni della cultura sociologica e letteraria.

L'iniziativa organizzata con la Fondazione Théâtre des Italiens, diretta da Maurizio Scaparro ha visto la partecipazione di numerose istituzioni dei due paesi, insieme ai Comuni di Napoli, Palermo, Roma, Siena e Venezia.

Come illustrato nelle relazioni allegate Théatre des Italiens ha individuato alcuni temi della cultura teatrale europea e mediterranea sviluppandoli su piani diversi, quello convegnistico, espositivo, editoriale e spettacolare. A questi temi tradizionali si sono affiancate iniziative che a partire da "Amerika" di Kafka hanno spaziato tra vecchie e nuove emigrazioni.

ANNO DELLA CULTURA UNGHERESE

FESTIVAL DEL TEATRO UNGHERESE

Roma - Teatro Quirino

10-20 settembre 2002

Il Festival del Teatro ungherese, presentato dall'ETI nello scorso mese di settembre si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse all'interno della manifestazione "Ungheria in primo piano", sostenuta da parte italiana dal Ministero degli Affari esteri e dal Ministero per i Beni e le attività culturali.

Il progetto, nato dalla collaborazione tra istituzioni ungheresi e italiane con lo scopo di evidenziare i rapporti e i legami tra le due culture, va letto anche alla luce dell'adesione dell'Ungheria all'Unione Europea e dunque, in questa occasione, della volontà, di presentare al pubblico italiano una serie di manifestazioni che possano illustrare nel modo più ampio possibile la storia culturale di questo paese.

L'Ente Teatrale Italiano, nell'ambito delle proprie attività rivolte ad offrire al pubblico italiano una conoscenza allargata ad esperienze artistiche di altri Paesi, con particolare riguardo all'Europa, ha accolto con interesse l'invito ad occuparsi di una sezione del progetto, presentando al teatro Quirino di Roma un programma articolato che va dall'opera al balletto, dagli spettacoli di marionette alla prosa.

La rassegna è stata inaugurata dalla "Principessa della Csardas", prodotta dal Teatro dell'Operetta di Budapest, offrendo al pubblico romano un lavoro nel quale la compagnia è riuscita a far convivere la tradizione dell'Operetta classica con la ricerca di nuove soluzioni artistiche. Va tenuto presente che questo genere teatrale è tra i più popolari e seguiti in Ungheria e La principessa della Csardas è la più famosa nell'ambito della tradizione ungherese.

La rassegna prevedeva poi lo spettacolo della Compagnia di ballo di Gyor, guidata da Ivan Marko, proveniente dalla Compagnia di Maurice Béjart, un gruppo di 28 danzatori che ha raggiunto in questi anni il successo internazionale. Il lavoro, rilettura di un racconto biblico che parla dell'eterno miracolo della sopravvivenza ebraica, è stato particolarmente apprezzato dal pubblico anche per la vivacità della colonna sonora, eseguita da un gruppo magiaro di musica folk ebraica.

Nella cultura ungherese un importante rilievo ha anche la tradizione di teatro di marionette, e dunque la presenza del gruppo Budapest Babszinhaz, il

primo e il più grande Teatro che lavora intorno a questo genere teatrale, ha assunto un significato particolare.

L'iniziativa è stata chiusa dallo spettacolo "Il mese del boia" del Teatro Katona, che può sicuramente essere definita la realtà teatrale ungherese più interessante, compagnia stabile della città di Budapest, che porta avanti un'attività di ricerca e di sperimentazione assai rigorosa, riconosciuta anche a livello internazionale.

La manifestazione promossa dall'ETI ha ottenuto un importante successo di pubblico che ha avuto l'occasione di conoscere, nell'ambito di una sia pur breve rassegna, artisti ungheresi diversi, espressione di una contemporaneità che ha le sue radici profonde nella tradizione culturale del Paese.

B – Giovani generazioni

QUALITÀ RAGAZZI
2002

"Qualità Ragazzi" nasce dallo sviluppo e dalle riflessioni sul progetto "Il Tempo dello Spettatore" il cui obiettivo è stata l'indagine del pubblico infantile e della sua relazione con gli adulti che condividono con i bambini l'esperienza del Teatro: dai genitori agli insegnanti.

Della storia articolata del progetto "Tempo dello spettatore" è prevista una pubblicazione dell'Ente curata dalla prof.ssa Mafra Gagliardi, la quale ha raccolto un vastissimo e articolato materiale documentario.

Al fine di procedere sul percorso di indagine, innovando sulla base dei risultati raggiunti, dopo alcuni incontri preliminari con la Commissione congiunta Eti-Centri-Compagnie presieduta dall'Eti e composta da 2 Centri e 2 Compagnie si è dato l'avvio ad un progetto dal titolo **"Qualità Ragazzi"**, la cui finalità è quella di sostenere la qualificazione dell'ospitalità delle compagnie di teatro ragazzi nell'ambito di un progetto promosso dai 17 Teatri Stabili di settore.

Stabilito chi è il pubblico si ritiene importante spostare l'attenzione su quale sia il modo migliore di accoglierlo per garantirne il miglior rapporto con lo spazio e con la proposta teatrale. Ogni Teatro Stabile di Innovazione del settore svilupperà un proprio progetto autonomo, nella loro sede od in uno o più teatri qualificati, individuati secondo un criterio di pertinenza progettuale.

I Centri e le Compagnie che hanno partecipato al progetto sono state:

ACCADEMIA PERDUTA
Teatro della Tosse "Esopo Opera Rock"
Teatro del Sole "Dedalo e Icaro, I Guardiani del Labirinto"
Giallo Mare Minimal Teatro "Albero"

LA BARACCA
Non ha aderito quest'anno a causa di mancati tempi tecnici.

LA BOTTE E IL CILINDRO
Tangram "L'Isola di Calibano"
Teatro dell'Archivolto "Il Razzismo spiegato a Lucia"
Teatro Invito "Il Racconto dei Promessi Sposi"

ELSINOR
Tib Teatro "Le quattro stagioni"
L'asina sull'isola "Al Signor Rodari"
T.P.O. "Pollicino"
Compagnia Fratelli di Taglia "Alice nel paese delle meraviglie"

FONDAZIONE A.I.D.A.
Teatro Prova "Fate"
Le Nuvole "Il ragazzo dai capelli verdi"
Teatro Telaio "Buona notte piccolo sonno"
Teatri Comunicanti "Il gabbiano Jonathan Livingston"

FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA
Stilema "Canzoncine alte così"
Il Baule Volante "Il Soldatino di Stagno"
Città Murata "La guerra dei bottoni"

FONTEMAGGIORE
Teatrinviaggio- Compagnia Eduardo "Pinocchio"
T.P.O. "Pinocchio"
Teatro Invito "Hansel e Gretel"
Giallo Mare Minimal Teatro "Pollicino in pista"

LA PICCIONAIA
Stilema "Canzoncine"
Drammatico Vegetale "Sogni-Arlecchino e la bambina dei fiammiferi"
Tib Teatro "Le quattro stagioni"

TEATRO DEL BURATTO
Miti, fiabe, nuovi linguaggi
Teatro all'Improvviso "Il mago di terra"
Instabile Quick "Cenere, cenere, cenere"
Uno Teatro/Stilema "Canzoncine alte così"
Ass. Agresta/Ascanio Celestini "Cecafumo"

TEATRO DEL CANGURO
Alfieri "Libricconi"
Teatro Città Murata "La guerra dei bottoni"
Stilema/Unoteatro "Canzoncine alte così"

TEATRO DELL'ANGOLO
Il Corpo dell'Arte- Viaggio nelle tecniche teatrali
Compagnia Piccoli Principi "La magia delle immagini- la storia dell'arte racconta ai ragazzi"
I Teatrini "Quarantatretramonti"
T.P.O. "Brutto @_natroccolo"
Teatro Laboratorio "Heina e il Ghul"

TEATRO DELLE BRICIOLE
Uno spettacolo lungo un giorno.
Teatro dei Sassi "La storia dei mille giuramenti"
Teatro Laboratorio "Heina e il Ghul"
Giallo Minimal Teatro "Albero"
Teatro All'Improvviso "Il mago di terra"

TEATRO DELLE MARIONETTE DEGLI ACCETTELLA
Leggoteatro- tra letteratura contemporanea per l'infanzia e linguaggi teatrali.
Teatro dell'Archivolto "Abbecedario"
I Teatrini "Quarantatretramonti"
Il Dottor Bostik "Il melo gentile"

TEATRO EVENTO
Prosegue il lavoro sulla formazione dell'insegnante.
Pandemonium Teatro "Fiammiferi"
Teatro del Piccione "Martino lisca di pesce"
Teatro Città Murata "Riccardo Riccardo Riccardo"

TEATRO GIOCO VITA
Infanzia tra mito e memoria.
T.P.O. "Pinocchio"
Compagnia Eduardo "Il canto di Marta"
Teatro Città Murata "La guerra dei bottoni"

TEATRO KISMET
Vedere bambino- sull'arte dello spettatore
T.P.O. "Il Brutto anatroccolo"
La Luna nel letto "La bella addormentata"
I Teatrini "La ballata del posto sbagliato"

L'UOVO
Navigando dove nascono i sogni...
Granteatrino "La ballata del pilotai"
Teatro All'Improvviso "Il Mago di terra"
Teatro della Tosse "Si conta e si racconta"
Tieffeu Teatro di Figura Umbro "Di fiaba in fiaba"

PREMIO STREGAGATTO
2002

La **XVI edizione del Premio Stregagatto** – tradizionale appuntamento con le migliori produzioni teatrali dedicate alle nuove generazioni - si è conclusa giovedì 26 settembre, al Teatro Valle, con la proclamazione dello spettacolo vincitore, **Bella e Bestia** del Teatro Kismet OperA.

Le altre compagnie finaliste sono state: Otiumetars - Il Baule Volante con **Il tenace soldatino di stagno e altre storie**; il Teatro Città Murata con **La guerra dei Bottoni**; Accademia Perduta Romagna Teatri -Tanti Cosi Progetti con **Un castello di carte**; Pandemonium Teatro con **Voci d'albero**; il Teatro del Piccione con **A pancia in su**.

La giuria internazionale del premio, presieduta dal Presidente dell'Eti, Domenico Galdieri, e composta da Antonio Audino, Petra Blok, Brigitte Chaffaut, Marco Fratoddi, Nico Garrone, Giorgio Testa, ha inoltre assegnato delle menzioni speciali a **Un castello di carte** di Accademia Perduta Romagna Teatri -Tanti Cosi Progetti e a **Il tenace soldatino di stagno e altre storie** di Otiumetars - Il Baule Volante.

Le conclusioni della giuria

La giuria ha inteso innanzitutto sottolineare, insieme alla varietà delle proposte stile e alla diversificazione dei linguaggi, alcuni elementi che hanno caratterizzato in maniera trasversale i sei spettacoli.

In particolare si è evidenziata in alcuni spettacoli la tendenza a fornire una rappresentazione dell'infanzia attraverso il filtro della memoria personale e a restituire sulla scena le esperienze laboratoriali condotte con i bambini. E' proseguito inoltre nel settore l'interesse per il teatro di narrazione e per la fiaba che è riemersa in quasi tutti i lavori. Gli spunti di riflessione perciò sono stati moltissimi e proprio per approfondirli la giuria ha proposto di costruire degli strumenti che possano favorire lo scambio di idee sulla qualità espressa in questo momento dal teatro ragazzi italiano.

Al termine della discussione la giuria ha segnalato:

Un castello di carte di e con Danilo Conti, della compagnia Accademia Perduta Romagna Teatri e Tanti Cosi Progetti, per l'entusiasmo, la voglia di giocare e la libertà espressiva mostrata dall'interprete, per l'energia e la comunicativa che trasmette al pubblico attraverso le sue doti umane e una professionalità di alto livello;

Il tenace soldatino di stagno e altre storie di Roberto Anglisani e Liliana Letterese, della compagnia Otiumetars – Il baule volante, per il rigore e la generosità degli attori, per la scelta di un teatro che si concentra sulla parola, sulla sintonia fra gli interpreti che portano a sintesi una riflessione sul doppio, sull'identità e sul rapporto con l'altro.

La giuria ha attribuito il premio Stregagatto 2002 a:
Bella e Bestia di Teresa Ludovico, del Teatro Kismet Opera
- per l'abilità drammaturgica nel fondere elementi tematici provenienti dall'universo fiabesco trattando con leggerezza e poesia i temi della diversità, dell'eros, della conflittualità familiare;
- per la completezza della scrittura scenica che intreccia in una sintesi felice registri diversi come la danza, il circo, il teatro comico e drammatico, l'espressione corporea e la vocalità, una bella scenografia e una dimensione sonora particolarmente curata ed efficace.

Lo spettacolo, che rappresenta una sintesi e un momentaneo punto d'arrivo di un'attività ultraventennale del gruppo, riesce così a entrare in forte sintonia con qualsiasi tipo di pubblico e a fornire una lettura del tutto originale e approfondita della fiaba.